



# OSSERVATORIO REGIONALE

## I prezzi al consumo in Liguria

n. 10  
II trimestre 2017

### In questo numero:

- ✓ Inflazione all'1,8% nel II trimestre in risalita dallo 0,2% del IV trimestre 2016; l'indice generale torna più alto della componente di fondo di circa un punto percentuale
- ✓ Crescono tutti i settori con la sola eccezione del non alimentare (che non evidenzia nel complesso alcuna variazione rispetto al II trimestre 2016)

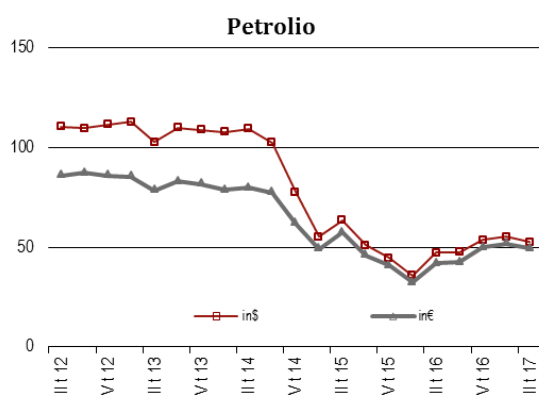
La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

### I principali andamenti:

- L'inflazione in Liguria compie un balzo dallo 0,2% del IV trimestre 2016 all'1,8% del II trimestre 2017
- Le differenze rispetto al dato nazionale sono cresciute rispetto al dato del IV trimestre portandosi a +0,3 p.p.
- Rispetto alla quotazione del II trimestre 2016, il prezzo del petrolio risulta in crescita da 50,47\$ a 52,67\$ a barile, con dati risultanti in tutto il semestre superiori a tale valore.
- Osservando i contributi dei settori all'inflazione, da due trimestri, con l'esclusione del settore non alimentare e degli affitti, si tratta per tutti i comparti di valori positivi
- Cresce dell'1,9% l'inflazione alimentare per la spinta dell'ortofrutticolo, dopo un anno nuovamente su valori superiori all'1%, in particolare nel I trimestre 2017 con un rimbalzo a +3,3%
- Nel corso del primo semestre del 2017 i prezzi del settore energia sono in crescita e il loro contributo torna positivo nel secondo trimestre. La tendenza ligure è superiore a quella nazionale a causa delle caratteristiche strutturali del mercato: conformazione del territorio e maggiori costi di distribuzione sostenuti dagli operatori.
- Dopo un periodo molto lungo in cui è risultato costantemente positivo, torna negativo e in crescita il differenziale tra inflazione di fondo e dato generale. Quindi, escludendo le accidentalità di percorso legate alle sue componenti più volatili, si registra un significativo cambio di passo dell'inflazione.
- Si mantiene nullo il contributo dei beni non alimentari, anche se mobili calzature, cartoleria, libri e giocattoli presentano valori in crescita intorno all'1%. Decisamente ridotti gli acquisti di radio tv (-6,4%).
- Con aumenti nel turismo (in linea con gli incrementi delle presenze) e nei trasporti, stazionarietà nella finanza e diminuzione per quelli sanitari, i servizi privati fanno registrare un aumento dell'1,3%, dato inferiore di tre decimi di punto a quello nazionale (1,6%)
- Dopo essere risultate praticamente ferme a fine 2016, le tariffe pubbliche si riportano all'1,9% con quelle locali in aumento del 3,2% e quelle nazionali dello 0,8%

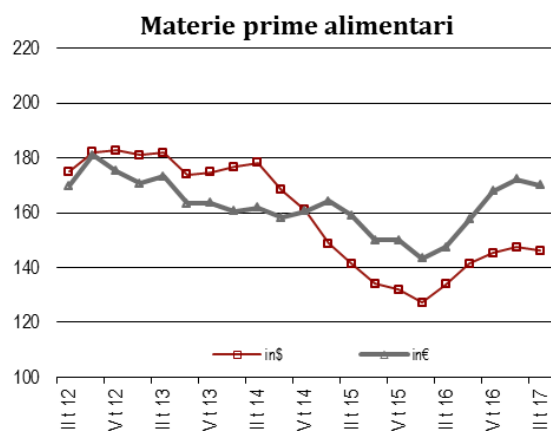
# Il quadro generale

La situazione internazionale si mantiene decisamente instabile e movimentata, tra l'altro, per le gravi tensioni legate alla minaccia nucleare nordcoreana che rappresenta una forte condizionante della politica estera degli Stati Uniti e della tenuta degli equilibri geopolitici. A livello europeo si prospettano lunghi e difficoltosi gli accordi conseguenti alla Brexit con la Gran Bretagna intenzionata a far valere la mancata volontà di pagare per questa uscita.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Le quotazioni del petrolio sono su livelli superiori ai minimi registrati nel corso del 2016 ma si mantengono su livelli inferiori ai 55 dollari a barile dopo un inizio anno in cui la spinta delle politiche Opec sembrava avere portato il prezzo ad un livello superiore a quello attuale.

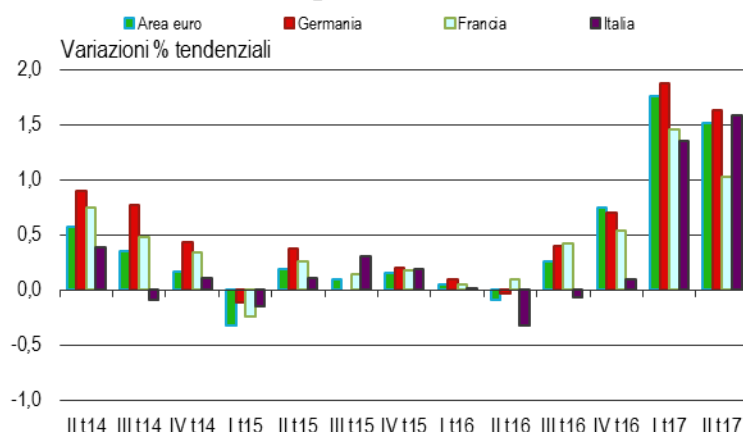


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Continua l'andamento in crescita delle materie prime alimentari dopo il minimo registrato nel I trimestre 2016.

Va segnalato che a partire dal secondo trimestre 2017 l'indice FAO risulta in crescita rispetto allo scorso anno per l'incremento dei prezzi dei prodotti lattiero-caseari, dei cereali e delle carni. Risulta in diminuzione invece l'indice relativo ai prezzi dello zucchero. La tendenza dell'indice FAO è fortemente correlata positivamente con l'andamento del prezzo del petrolio.

## Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale



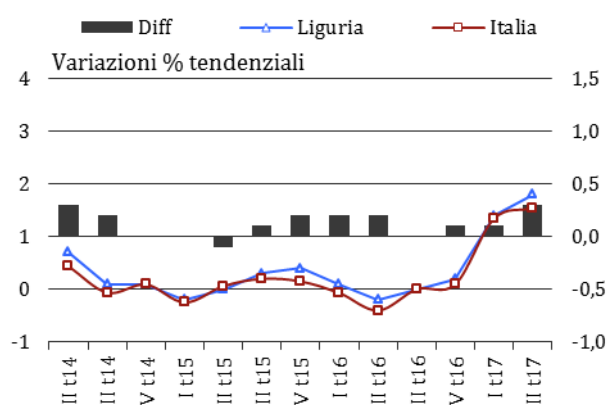
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

Osservando il grafico si nota il modificato livello dei tassi di crescita dei prezzi nei principali Paesi dell'Area Euro a partire dal I trimestre 2017 rispetto ai periodi precedenti nel corso degli ultimi tre anni. Nel II trimestre 2017 i dati di Germania e Italia sono superiori a quelli dell'Euro zona (+1,5%), mentre ciò non avviene per la Francia, dove il tasso di inflazione risulta pari all'1%. La Francia presenta dati inferiori a quelli dell'Area Euro e della Germania consecutivamente da tre trimestri.

# L'inflazione in Liguria

Dopo quasi tre anni di variazioni oscillanti su valori non superiori allo 0,5% e il dato negativo di II trimestre 2016 l'indice si presenta in ripresa con il valore nello stesso periodo di quest'anno pari all'1,8%, non lontano dalla soglia del 2%, target di riferimento individuato dalla Banca Centrale Europea, che esercita la politica monetaria attraverso la definizione dei tassi.

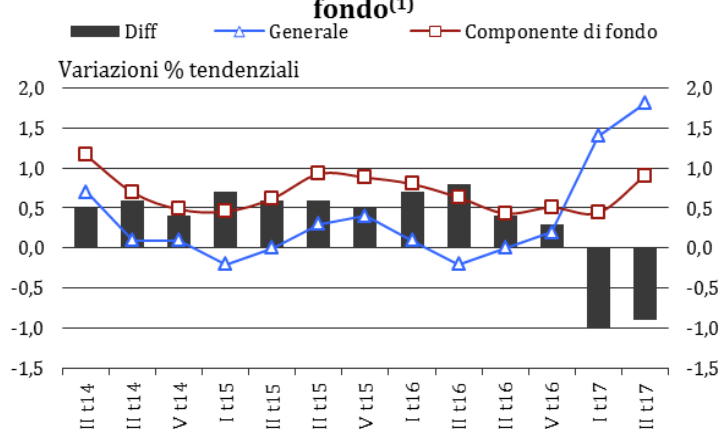
## Inflazione in Liguria e in Italia



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nel corso del periodo riportato nel grafico l'inflazione in Liguria è stata in genere superiore a quella registrata a livello nazionale e anche negli ultimi due trimestri il differenziale risulta positivo (pari a 0,3 punti percentuali nel II trimestre). Come ricordato il contributo all'inflazione nel settore energetico è tornato positivo così come lo sono in generale quelli di tutti i settori, con l'unica eccezione del dato nullo del non alimentare, con i consumi che non ripartono in maniera decisa, seppure con alcune eccezioni. Il segnale del mutato corso è evidenziato dal dato dell'indice generale superiore all'inflazione di fondo ad indicare la ripresa dei prezzi anche al di fuori dei segmenti più volatili del paniere, in particolare per quanto riguarda alcune tipologie di servizi privati.

## Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo<sup>(1)</sup>



(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

In gran parte dei settori il dato ligure è più elevato di quello nazionale con Energia e Tariffe che presentano differenziali superiori al mezzo punto percentuale e a seguire gli Alimentari con +0,4 p.p. Più lievi le differenze registrate da Affitti Tabacchi e Non alimentari; l'unico settore che in Liguria cresce meno che a livello nazionale è quello dei Servizi.

## Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		II t-17/ I t-17	II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16
Alimentari e bevande	17,9%	-1,0	1,9	1,5
Non alimentare	22,8%	0,0	0,0	-0,1
Energia	8,4%	0,1	7,1	6,1
Servizi	35,8%	1,8	1,3	1,6
Tariffe	9,2%	0,7	1,9	1,3
Affitti	3,7%	0,2	1,0	0,7
Tabacchi	2,2%	-0,1	0,9	0,8
<b>Inflazione totale*</b>	100%	<b>0,5</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>
<b>Inflazione di fondo**</b>	88%	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>	<b>0,9</b>

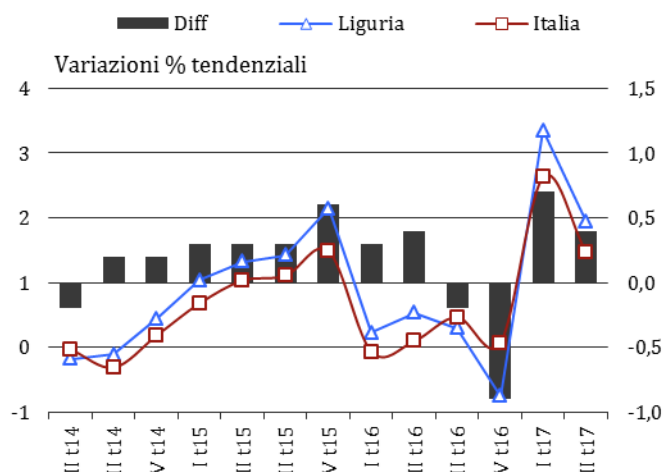
(\*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(\*\*) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# L'inflazione alimentare

## Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il 2017 è iniziato con un deciso rialzo dei prezzi degli alimentari che registrano nel I trimestre un tasso del 3,3 % e nel II trimestre +1,9%, mentre per tutto il 2016 si erano registrati tassi non superiori allo 0,5% e a IV trimestre addirittura un valore negativo pari a -0,8%.

Tra gli alimentari lavorati (che rappresentano il 78% del totale dei prodotti alimentari) i prezzi sono in crescita in tutti i comparti, con la sola eccezione dei gelati e surgelati che registrano una diminuzione dell'1,3%; dopo avere fatto registrare le variazioni negative più elevate lo scorso anno, crescono dell'1,4% i latticini e i salumi, seguiti dagli alimentari confezionati che segnano +1% e dalle carni con lo 0,8%. La variazione delle bevande si attesta al +0,2%. L'ittico fresco conferma la tendenza positiva con il +2,2% mentre il vero traino dei prezzi alimentari è stato il comparto ortofrutticolo (18% sul totale del paniere alimentare), che registra un aumento del 7,1%, con molti incrementi a due cifre tra i prezzi dei singoli segmenti di consumo (in particolare frutta e pomodori). I rialzi in questo comparto sono stati determinati da uno scenario climatico particolarmente sfavorevole, con maltempo nelle regioni del sud nei primi mesi dell'anno ed un anticipo dell'estate nella tarda primavera che hanno impattato sulla stagionalità dei prodotti commercializzati.

## Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-17/ I t-17	II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16
<b>Alimentari lavorati</b>	<b>77,9%</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>
Alimentari Confezionati	4,2%	0,4	1,0	0,4
Carni	15,5%	0,3	0,8	0,6
Latticini e salumi	10,7%	0,4	1,4	0,8
Bevande	18,4%	0,1	0,2	-0,2
Gelati e surgelati	27,2%	-0,5	-1,3	0,7
<b>Fresco Ittico</b>	<b>4,1%</b>	<b>-1,7</b>	<b>2,2</b>	<b>1,5</b>
<b>Fresco Ortofrutticolo</b>	<b>18,0%</b>	<b>-5,7</b>	<b>7,1</b>	<b>6,3</b>
<b>Alimentari e bevande*</b>	<b>100%</b>	<b>-1,0</b>	<b>1,9</b>	<b>1,5</b>

\* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione: 0,35 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tra i prodotti con prezzi in aumento si notano le arance con un incremento del 25,6%, ma con un peso inferiore all'1% e gli agrumi in generale (in realtà altri agrumi oltre quelli specificati) con il 10,9%; in generale comunque aumenti notevoli si sono registrati per tutte le tipologie di frutta comprese tra i dieci maggiori contributi all'aumento dell'inflazione; gli incrementi minori, invece, si registrano per il pollame che in un anno cresce dello 2,3% e per i salumi al banco con l'1,9%.

## Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>		Italia II t-17/ II t-16	Diff.
		II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16		
1 Pomodori	1,6%	16,3	18,5	-2,2	
2 Frutti a bacca	1,1%	22,1	2,9	19,2	
3 Arance	0,8%	25,6	20,9	4,7	
4 Funghi e radici	1,9%	10,6	5,3	5,3	
5 Pollame	4,2%	2,3	0,2	2,1	
6 Frutta fresca o refrigerata	0,9%	10,7	6,1	4,6	
7 Agrumi	0,9%	10,9	8,6	2,3	
8 Pesche e nettarine	0,7%	12,3	9,3	3,0	
9 Vegetali coltivati per frutti	2,2%	3,6	5,1	-1,5	
10 Salumi al banco	3,8%	1,9	1,4	0,5	
<b>Alimentari e bevande*</b>		<b>1,9</b>	<b>1,5</b>	<b>0,4</b>	

\* Peso sul paniere: 18% - Contributo all'inflazione:

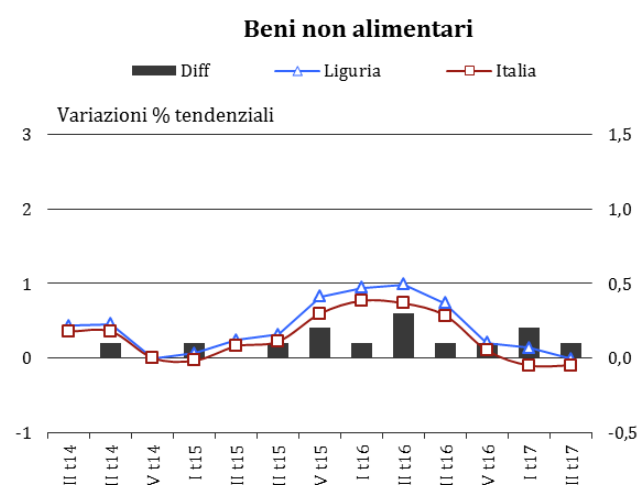
0,35 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# L'inflazione dei beni non alimentari

I beni non alimentari nel corso del 2017 confermano la debolezza mostrata a fine 2016 con prezzi che registrano crescita tendenziale nulla nel II trimestre, quale risultante di trend molto diversi all'interno del settore. Perde incisività la crescita di autovetture e accessori, mentre su valori pari o superiori all'1% si notano mobili e arredamento (+1,3%), calzature (+1,1%), cartoleria, libri e giornali (+1%) e giochi e articoli sportivi (+1%).



La diminuzione maggiore è quella registrata da radio e tv che vedono un decremento del 6,3% su base annua; i consumi in questo settore sono fortemente influenzati dalla presenza o meno di determinati eventi (soprattutto sportivi) in concomitanza dei quali è maggiore l'offerta di novità proposte dalle case produttrici e la conseguente crescita degli acquisti. Questi trend confermano il basso livello dei consumi, almeno attraverso i canali tradizionali di acquisto, a fronte di una sempre maggiore diffusione di quelli effettuati tramite l'e-commerce, che mantiene ritmi di crescita notevoli ormai da alcuni anni.

## Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-17/ I t-17	II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16
<b>Non alimentare*</b>	<b>100%</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>
di cui:				
Mobili e arredamento	11,9%	0,2	1,3	0,5
Calzature	6,0%	0,8	1,1	0,1
Cartoleria, libri, giornali	4,5%	0,3	1,0	1,0
Giochi e articoli sportivi	2,2%	0,1	1,0	-0,6
Autovetture e accessori	17,1%	0,0	0,1	-0,2
Profumeria e cura persona	5,6%	0,1	0,1	0,0
Utensileria casa	1,7%	0,0	0,1	0,2
Elettrodomestici	3,0%	0,1	-0,1	-1,2
Casalinghi durevoli e non	7,0%	0,0	-0,5	-0,2
Abbigliamento	24,1%	-0,1	-0,2	0,4
Radio, tv, ecc.	6,8%	-1,5	-6,3	-6,2

\* Peso sul paniere: 22.8% - Contributo all'inflazione: 0,00 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Variazioni superiori al 2% nel caso dei tappeti e moquette (8,2%), dei supporti con registrazioni di suoni, immagini e video (7,8%), dei cappotti e giacche per bambini (5,1%), degli pneumatici (4,4%), delle calzature per uomo (2,8%), della gioielleria (2,4%) e degli articoli da viaggio (2,3%).

Come si vede in alcuni comparti si registrano incrementi di prezzo anche decisi, indicando una situazione dei consumi in evoluzione, non estesa però a tutti i settori del non alimentare.

## Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>		Italia	Diff.
		II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16		
1 Calzature per uomo	2,1%	2,8	0,0	2,8	
2 Automobili nuove diesel	4,0%	1,2	1,2	0,0	
3 Mobili per camera da letto	3,7%	1,2	0,8	0,4	
4 Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video	0,5%	7,8	7,8	0,0	
5 Tappeti e moquette	0,5%	8,2	-1,1	9,3	
6 Gioielleria	1,6%	2,4	4,0	-1,6	
7 Articoli da viaggio	1,6%	2,3	0,1	2,2	
8 Abbigliamento intimo e calze donna	2,2%	1,7	0,8	0,9	
9 Cappotti e giacche bambini (3-13 anni)	0,6%	5,1	0,1	5,0	
10 Pneumatici	0,6%	4,4	0,9	3,5	
<b>Non alimentari*</b>		<b>0,0</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,1</b>	

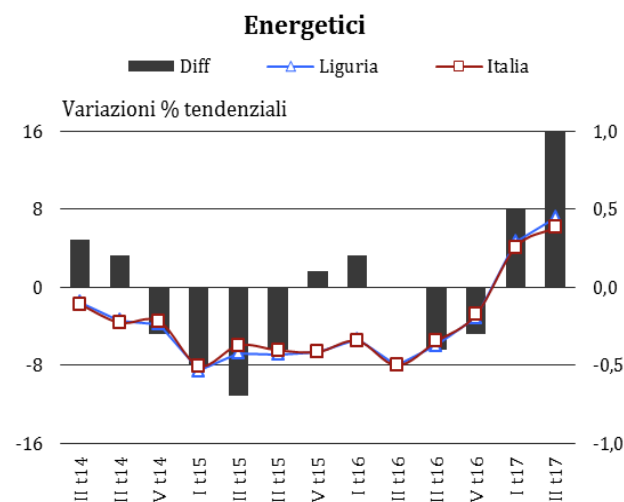
\* Peso sul paniere: 22.8% - Contributo all'inflazione: 0,0 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# L'energia

A partire da gennaio 2017, dopo un lungo periodo di prezzi dell'energia in calo e conseguente effetto calmieratore sull'inflazione, a seguito dell'entrata in vigore dei tagli alla produzione decisi dai Paesi dell'Opec, si verifica un cambio di tendenza con aumenti dei prezzi dei prodotti energetici che raggiungono nel I trimestre il 7,1% quale sintesi di incrementi di entità simile sia per i prodotti energetici che per le tariffe (7,2% i prodotti e 7,1% le tariffe).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Da due trimestri il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale è tornato positivo e nel II trimestre raggiunge l'1%, contribuendo alla crescita del differenziale complessivo tra i due trend. Anche per i singoli comparti il differenziale è positivo ed è maggiore nel caso delle tariffe.

## Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-17/ I t-17	II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16
<b>Energetici*</b>	<b>100%</b>	<b>0,1</b>	<b>7,1</b>	<b>6,1</b>
di cui:				
Prodotti energetici	50,9%	-0,9	7,2	6,2
Tariffe energetiche	49,1%	1,2	7,1	6,0

\* Peso sul paniere: 8,4% - Contributo all'inflazione: 0,60 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si nota dagli andamenti dei primi cinque prodotti per contributo all'inflazione, i prezzi dei carburanti risultano in aumento con variazioni tendenziali vicine al 10%, l'energia elettrica cresce dell'8,7%, la benzina del 6% e il gas del 5,9%. Gli aumenti incidono sulle altre tipologie di consumi trattandosi di prodotti il cui peso sul paniere risulta difficilmente contraibile in quanto gli acquisti sono strutturalmente connessi ad abitudini di consumo consolidate.

## Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>	Italia	Diff.
		II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16	
1 Energia elettrica	23,3%	8,7	5,4	3,3
2 Gasolio per mezzi di trasporto	20,2%	9,5	8,5	1,0
3 Gas di città e gas naturale	25,8%	5,9	6,4	-0,5
4 Benzina	19,4%	6,0	5,5	0,5
5 Altri carburanti	3,9%	9,8	10,0	-0,2
<b>Energetici*</b>		<b>7,1</b>	<b>6,1</b>	<b>1,0</b>

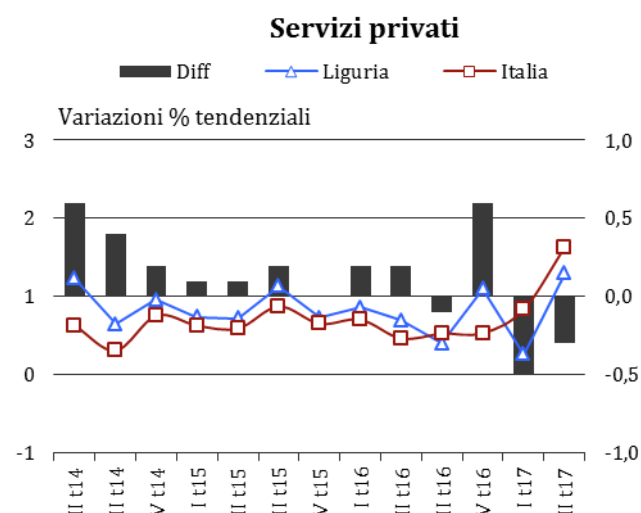
\* Peso sul paniere: 8,4% - Contributo all'inflazione: 0,60 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# L'inflazione nei servizi

L'andamento dei prezzi nel settore dei servizi privati risulta in crescita (+1,3%) seppure in Liguria a ritmi inferiori a quelli nazionali (+1,6%), come si vede dal differenziale negativo degli ultimi due trimestri.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Aumenti importanti si registrano nel caso degli alberghi e pubblici esercizi dove i prezzi crescono del 3% in Liguria rispetto al 2,1% a livello nazionale e nei trasporti dove però la situazione è invertita (l'aumento dei prezzi a livello regionale è inferiore di 0.5 p.p. a quello nazionale).

## Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-17/ I t-17	II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16
<b>Servizi*</b>	<b>100%</b>	<b>1,8</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	35,0%	3,5	3,0	2,1
Di trasporto	11,7%	5,0	5,3	5,8
Personalni e ricreativi	15,2%	0,3	0,3	0,5
Finanziari ed altri	11,0%	-0,3	0,0	0,6
Sanitari	18,1%	0,0	-0,3	0,5
Per la casa	9,0%	-0,1	-3,7	0,3

\* Peso sul paniere: 35.8% - Contributo all'inflazione: 0,46 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Vanno notati i decrementi registrati nei servizi sanitari e per quanto concerne i servizi per la casa, comparto quest'ultimo dove il dato ligure registra una diminuzione del 3,7% mentre a livello nazionale si registra un aumento, seppure lieve.

## Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>		Diff.
		II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16	
1 Alberghi e motel	5,7%	10,5	5,2	5,3
2 Voli europei	1,1%	26,3	26,3	0,0
3 Voli intercontinentali	0,6%	22,1	22,1	0,0
4 Voli nazionali	0,5%	23,0	23,0	0,0
5 Bar	6,2%	1,7	1,4	0,3
6 Trasporto marittimo	0,2%	40,3	40,3	0,0
7 Pacchetti vacanza internazionali	1,1%	5,7	5,7	0,0
8 Mense scolastiche	1,0%	5,5	1,5	4,0
9 Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	8,1%	0,6	1,3	-0,7
10 Pacchetti vacanza nazionali	1,0%	4,3	4,3	0,0
<b>Servizi*</b>		<b>1,3</b>	<b>1,6</b>	<b>-0,3</b>

\* Peso sul paniere: 35.8% - Contributo all'inflazione: 0,46 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

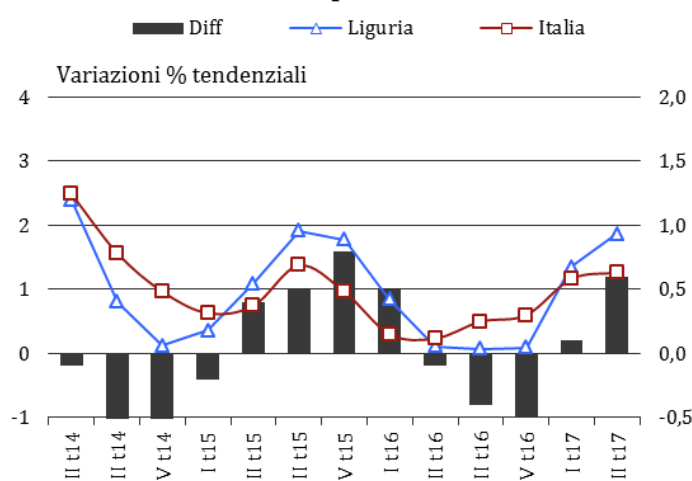
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si può osservare forte incremento ai prezzi nei settori collegati al turismo e agli spostamenti (a questo proposito va ricordato l'incremento delle presenze registrato sia per gli italiani che per gli stranieri), ma anche per le mense scolastiche dove l'incremento tra giugno 2016 e giugno 2017 è stato pari al 5,5%, mentre a livello nazionale si è fermato all'1,5%.

# L'inflazione tariffaria

Nel corso del primo semestre del 2017 ha ripreso vigore l'inflazione tariffaria che in Liguria presenta un valore in linea con quello dell'indice generale e differenziale positivo di 0,6 p.p. rispetto al dato nazionale.

## Tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Come si può notare nella distinzione tra le tariffe pubbliche a controllo nazionale e quelle a controllo locale nel II trimestre si è registrato un incremento dello 0,8% nel caso delle prime ed uno del 3,2% per le seconde.

Aumenti importanti si registrano nelle tariffe del servizio idrico integrato nelle sue componenti, con differenziale superiori al 7% rispetto al dato nazionale in entrambi i casi; aumento superiore al 5% per la raccolta rifiuti (differenziale 4,9 p.p. rispetto alla media nazionale). Su questi specifici argomenti si focalizza da anni l'attenzione della Camera di Commercio di Genova con analisi specifica in collaborazione con REF Ricerche (vedi <http://liguria.repertoriotariffe.it/>).

## Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-17/ I t-17	II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16
<b>Tariffe*</b>	<b>100%</b>	<b>0,7</b>	<b>1,9</b>	<b>1,3</b>
di cui:				
a controllo locale	44,5%	1,3	3,2	1,8
a controllo nazionale	55,5%	0,2	0,8	0,9

\* Peso sul paniere: 9.2% - Contributo all'inflazione: 0,17 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Da segnalare infine gli incrementi di trasporto ferroviario di passeggeri (12,5%, superiore al dato nazionale di 1,2 p.p.) e del prezzo del servizio di movimentazione lettere che in un anno è cresciuto dell'8%.

## Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>		Diff.
		II t-17/ II t-16	II t-17/ II t-16	
1 Trasporto ferroviario passeggeri	5,0%	12,5	11,3	1,2
2 Fornitura acqua	4,1%	13,4	6,0	7,4
3 Raccolta acque di scarico	4,0%	13,0	5,1	7,9
4 Raccolta rifiuti	8,6%	5,3	0,4	4,9
5 Servizi di telefonia fissa	5,0%	3,3	3,3	0,0
6 Pedaggi	7,3%	0,9	0,9	0,0
7 Istruzione secondaria superiore	1,6%	3,7	-0,4	4,1
8 Servizi di movimentazione lettere	0,4%	8,0	8,0	0,0
9 Trasporto extraurbano passeggeri su autobus	3,0%	0,8	0,8	0,0
10 Prodotti farmaceutici	21,8%	0,1	-0,2	0,3
<b>Tariffe*</b>		<b>1,9</b>	<b>1,3</b>	<b>0,6</b>

\* Peso sul paniere: 9.2% - Contributo all'inflazione: 0,17 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)



**Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere**

Variazioni % sul periodo indicato

<b>Segmenti di consumo</b>	<b>Settore</b>	<i>Liguria</i> <sup>(1)</sup> II t-17/ II t-16	<i>Italia</i> II t-17/ II t-16	<i>Diff.</i>
<b>TOP</b>				
1 Trasporto marittimo	Servizi	40,3	40,3	0,0
2 Voli europei	Servizi	26,3	26,3	0,0
3 Arance	Alimentari	25,6	20,9	4,7
4 Voli nazionali	Servizi	23,0	23,0	0,0
5 Frutti a bacca	Alimentari	22,1	2,9	19,2
<b>BOTTOM</b>				
1 Servizi domestici di pulizia	Servizi	-5,8	0,1	-5,9
2 Supporti per la registrazione di suoni, immagini e video	Non alimentari	-7,7	-1,5	-6,2
3 Apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	Non alimentari	-8,8	-8,8	0,0
4 Manifestazioni sportive	Servizi	-9,1	3,5	-12,6
5 Apparecchi per la telefonia mobile	Non alimentari	-10,7	-10,7	0,0

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

**Top e Bottom 5 degli scostamenti**

Variazioni % sul periodo indicato

<b>Segmenti di consumo</b>	<b>Settore</b>	<i>Liguria</i> <sup>(1)</sup> II t-17/ II t-16	<i>Italia</i> II t-17/ II t-16	<i>Diff.</i>
<b>TOP</b>				
1 Frutti a bacca	Alimentari	22,1	2,9	19,2
2 Tappeti e moquette	Non alimentari	8,2	-1,1	9,3
3 Raccolta acque di scarico	Tariffe	13,0	5,1	7,9
4 Fornitura acqua	Tariffe	13,4	6,0	7,4
5 Macchine da caffè, bollitori e simili	Non alimentari	4,0	-2,3	6,3
<b>BOTTOM</b>				
1 Servizi di idraulici	Servizi	-5,7	0,6	-6,3
2 Pesci surgelati	Alimentari	-5,6	2,2	-7,8
3 Manifestazioni sportive	Servizi	-9,1	3,5	-12,6
4 Frutta con nocciolo	Alimentari	-2,3	13,8	-16,1
5 Certificati di nascita, matrimonio e morte	Tariffe	0,0	39,4	-39,4

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# Nota metodologica

## REF Ricerche

### Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

### Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

### Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

# Nota metodologica

## REF Ricerche

### La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

# Glossario

## REF Ricerche

**Beni alimentari:** comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

**Beni energetici:** complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

**Beni industriali:** includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

**COICOP:** Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

**Contributo all'inflazione:** indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

**Effetto base:** effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

**Inflazione di fondo:** esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

**IPCA:** indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

**NIC:** indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

**Raggruppamento merceologico – Sotto-settore:** insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

**Segmento di consumo:** è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

**Servizi privati:** comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

**Settore:** è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

**Tariffe pubbliche:** include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

**Variazione (tasso) congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente.

**Variazione (tasso) tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.